

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA



9 771123 971072

AD

N.426 - DICEMBRE 2016
€ 3,50
Poste Italiane Spa - Sped. A.P.
D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI
EDIZIONE ITALIANA
with ENGLISH TEXTS

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO



FOCUS

I regali di Natale.

STORIE

*Marc Newson:
il mio Atmos.*

*Sant'Elia:
progetti visionari.*

PORTFOLIO

I piatti più belli.

Christmas Special.

LE CASE, LE COSE, LA GENTE, LE IDEE.



L'amica ritrovata

*Una casa patrizia in legno e pietra a Saanen/
Gstaad, nell'**OBERLAND BERNESE**, è diventata
la dimora e il rifugio di un noto
gallerista e antiquario svizzero.
Con i mobili e le opere d'arte di una vita.*

*interior design di URS VON UNGER — testo di NICOLETTA DEL BUONO
— fotografie di RETO GUNTLI*

Comoda informalità.

A SINISTRA: il soggiorno principale della casa del gallerista e antiquario Urs von Unger a Saanen. Le poltrone anni '50 sono rivestite con velluto di Dominique Kieffer. Tra di esse, sgabello ideato da Philip Michael Wolfson. Il vaso nero è opera di un laboratorio tedesco. Sul fondo la biblioteca e l'altro living. Pavimento con listoni di legno antico.

LIVING INSIDE





Ecllettismo in una dimora aristocratica di montagna del 1670.

Entrando in casa ti viene incontro, sottile, avvolgente come l'aria d'alta quota, quell'atmosfera di gioiosa malinconia che si respira nelle pagine agresti di *Enrico il Verde*, il romanzo di formazione scritto da Gottfried Keller nel 1880. Il passato che si salda al presente, la storia che si specchia nella contemporaneità, il segno che flirta con l'intonaco, gli arredi Volkskunst in ludico contrasto con la design art. Un diacronico palinsesto del décor, direbbe il critico erudito. A creare quest'aura emozionante contribuisce Urs von Unger, il padrone di casa, arguto, ospitale come sanno esserlo i gran borghesi basilesi trapiantati nell'Oberland bernese. Antiquario e gallerista d'arte, interior designer, soprattutto per gli amici. «Siamo a Saanen», dice,

«e questo spiega quella sensazione di "tempo ritrovato" che si prova in questa casa. Saanen è un villaggio che ama molto le sue radici medievali, forse perché è stato più volte distrutto dalle fiamme, e questa liaison si avverte dappertutto. E poi anche l'edificio è antico, risale al 1670, quando fu costruito dal mastro carpentiere Hans Tüller. Tutti la conoscono come "Kastlanei" perché era l'abitazione di un Kastlan, ovvero un rappresentante del potere politico locale». L'altezza e la taglia degli ambienti al primo piano, così come i decori della facciata, testimoniano che il costruttore era un personaggio abbiente. E poi c'è la vicinanza a Gstaad, che è un po' la mecca dell'Heimatstil. Ma la doppia anima è anche il riverbero del carattere e delle passioni di von Unger. Che ama le cose antiche e l'arte contemporanea. Spiega: «Da giovane ho cominciato a raccogliere oggetti ▸▸

Incontro di stili. SOPRA: il secondo soggiorno. Sulla sinistra la credenza-console *Reparterre* del duo britannico McCollin-Bryan; la panchetta settecentesca proviene da un castello tedesco, il trittico pittorico è di Christopher Webb, candelieri veneziani del primo '700. PAGINA PRECEDENTE: poltrona Impero francese decorata in foglia d'oro, maschera cerimoniale del Gabon, cassettone bernese Luigi XVI tardo '700 come lo specchio dorato svizzero.



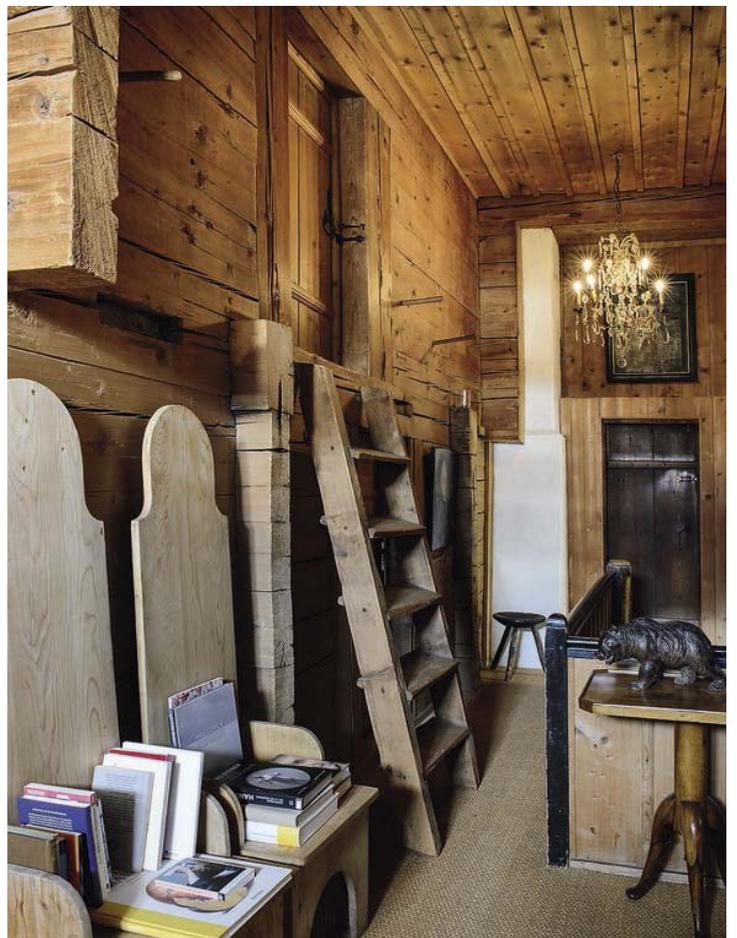


d'antiquariato, non solo per il piacere di possederli, ma per la curiosità di scoprirne le origini, la storia, le vicissitudini. Pezzi diversi perché sono molto attratto dalle differenze, dalla bellezza di forme diverse. Ho sempre prediletto mescolare gli stili, e cerco di trasmettere questa visione eclettica e aperta ai miei clienti: è bello quando senti che sei riuscito a trasmettere loro la tua passione». La casa, con la facciata principale orientata a sud, ha un glamour aristocratico. Il piano terra è destinato agli spazi tecnici e di servizio, il primo è invece il piano nobile. «Ci sono gli ambienti più importanti, due saloni e in mezzo la biblioteca, quelli in cui più mi piace stare», aggiunge von Unger. Soffitti alti e fodere lignee secolari. Lo stesso livello ospita la sala da pranzo e la cucina. La zona letto è al piano superiore con le camere, lo studio, le sale da bagno e gli spogliatoi. «Sono venuto a vivere qui nel 2007 dopo una ristrutturazione che ha comportato l'eliminazione di tutte le superfezioni eseguite nel XX secolo. Volevo che la casa tornasse alla sua grandeur originaria, per questo ho insistito con le maestranze affinché facessero analisi per scoprire il vero colore degli ambienti». A raggiungere tale effetto informale e insieme monumentale contribuisce un arredamento ben studiato e mai ridondante. I mobili sono impaginati con discrezione, ma espressivamente, come per stabilire dei punti di attenzione. «Molti degli arredi sono con me da tanto tempo, sono delle memorie, hanno un senso speciale per me. Altri stanno per un po' in casa e poi "se ne vanno". Il loro mix ha a che fare con l'evolversi dei miei gusti». E l'arte? Anche qui il profumo è quello dell'eclettismo, delle passioni del momento, della propensione a formare raccolte di vario genere. «I dipinti, le fotografie, gli artefatti in genere sono il frutto del mio animo da collezionista e della munifica amicizia con gli artisti, che ho avuto modo di maturare negli anni, grazie alla mia attività di gallerista. È un posto "amico", ideale per ricevere gli amici». I monti e il giardino che lo circondano ne fanno un'isola felice. FINE

Arredi di montagna. A SINISTRA: UN ambiente di transizione caratterizzato dal tavolo rustico del XVIII secolo, affiancato da sedie stabella del secolo successivo. Sono di cristallo di rocca i candelieri per Urs von Unger Gallery Editions. Le fotografie della zona di Gstaad scattate negli anni '30 fanno parte della collezione del proprietario. Bozzetto di Giovanni Boldini e stampa di Picasso.



«Nel 1995 ho iniziato a organizzare mostre di antiquariato a Gstaad durante la stagione invernale. Sono attratto da sempre dalla bellezza».





Arte diffusa. Il tavolino *Bastille* disegnato da Guy de Rougemont ha il top in Padouk. Gli strapuntini delle Poste Svizzere pieghevoli con sedile in pelle sono degli anni '50, mentre la scultura raffigurante un orso polare è di Vicke Lindstrand, il quadro è il piano di lavoro di un artista amico. PAGINA PRECEDENTE, IN ALTO: in camera da letto, sul tavolo dorato, candelieri del XIX secolo. PAGINA PRECEDENTE, IN BASSO A SINISTRA: il corridoio è caratterizzato da una poltrona in fiberglass dorato. PAGINA PRECEDENTE, IN BASSO A DESTRA: il corridoio al primo piano con due particolari sedute a schienale alto, tavolo bernese del '700, scultura di orso di Brienz e sgabello da mungitura.

